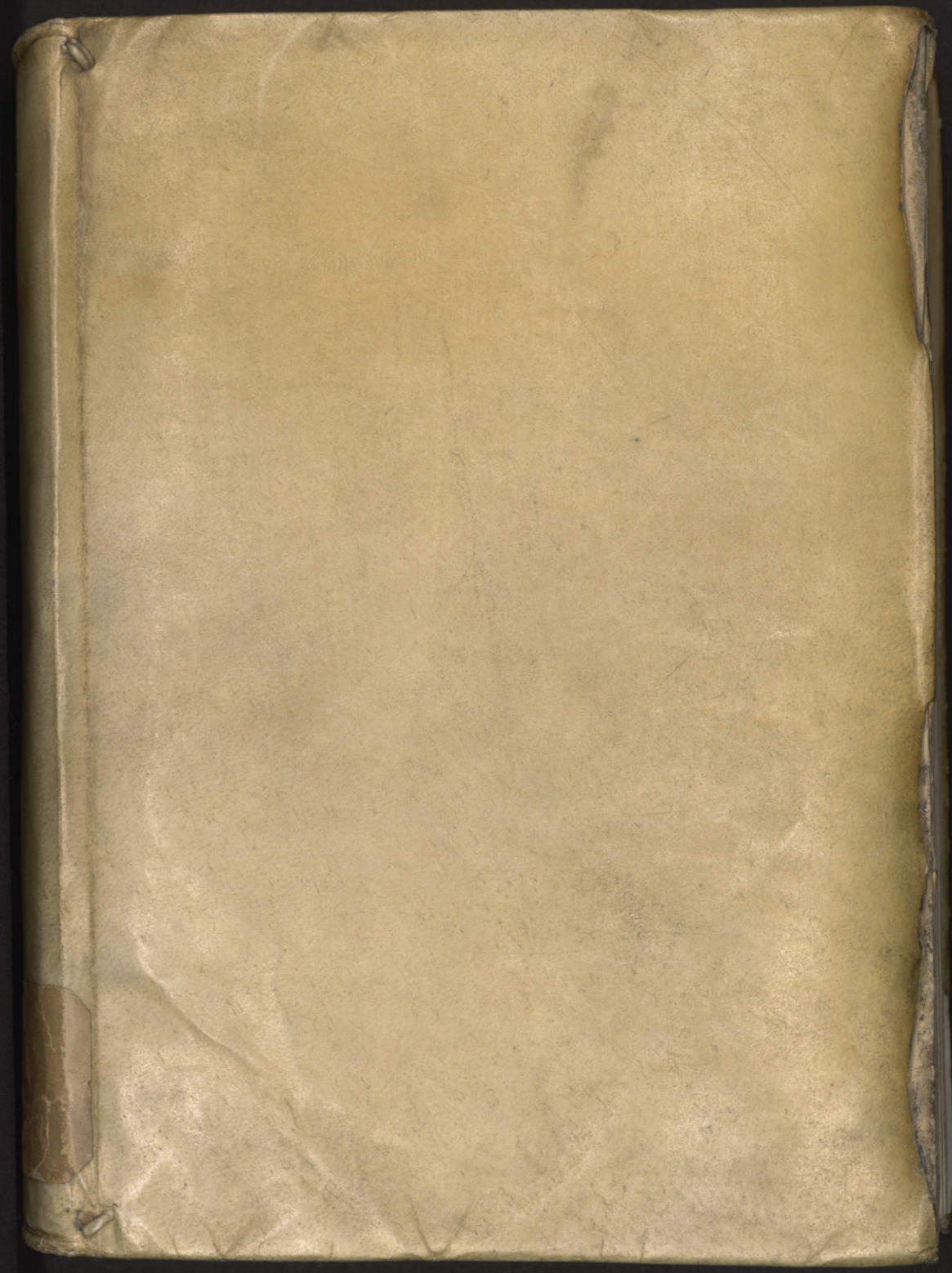
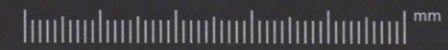


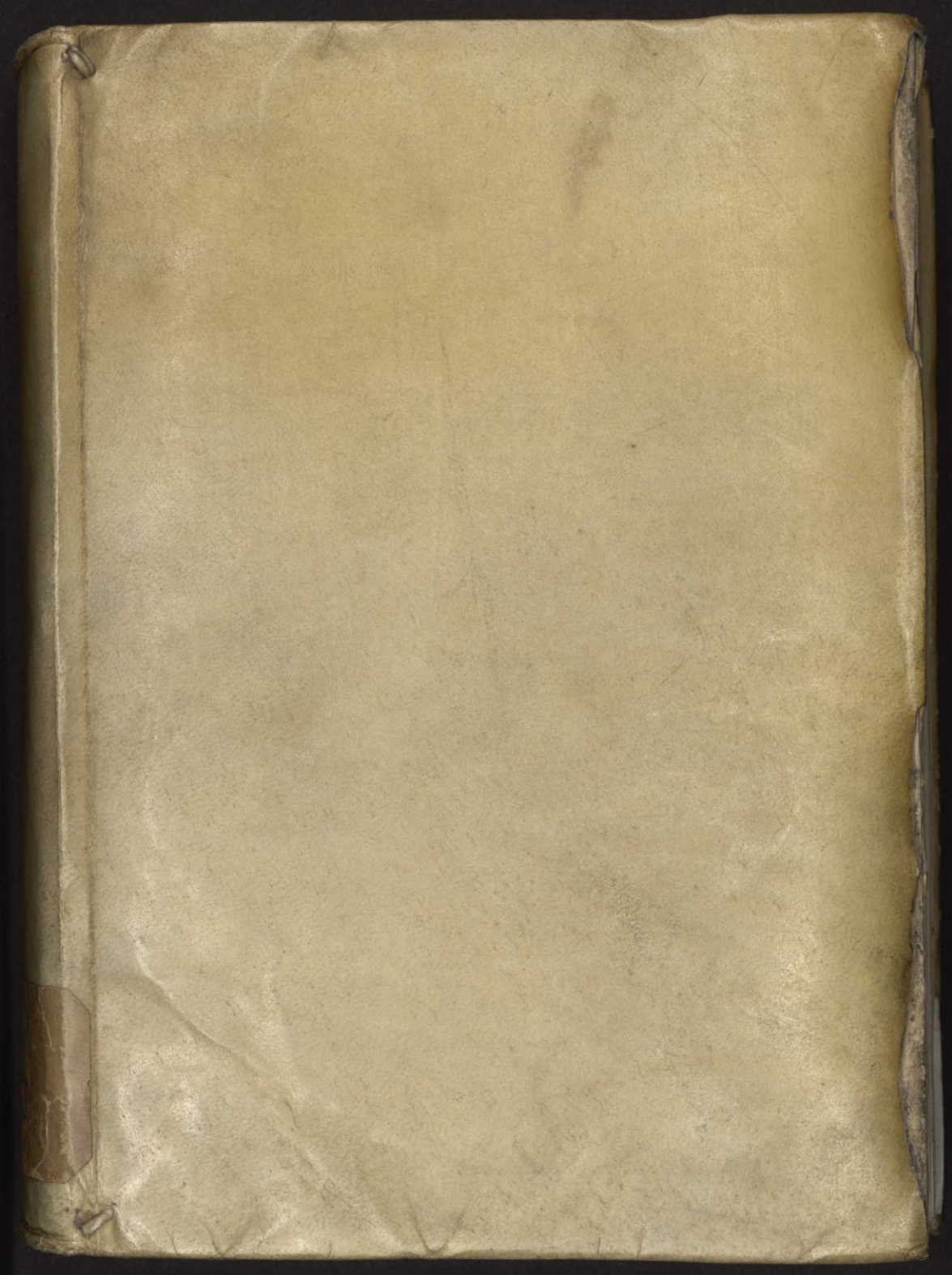
colorchecker CLASSIC



x-rite



755



10634

9083

Table des matieres ^{XVeme} Interieure ²⁴⁹ 755.
en ce volume

- 1^o Joannis Diophilacii christomachia page 1.
- 2^o Macarium & Mutium de triumpho christi.
Matthaei Bossi de passione christi sermo.
page 66.
- 3^o Triumphus christi carmine descriptus per
Macarium & Mutium page 90.
- 4^o Sapius Jesu christi a Dominico Mancino
carmine descripta page 98.
- 5^o Baptista Marchio historia fletiva crucis
Jesu christi page 132.
- 6^o Jesuda Hieronymi Siduan ad Petrum Do-
natum page 149.
- 7^o Janus Scivicus Proterus de Gestis, histo-
ria Passionis Jesu christi page 164.
- 8^o Petrus Gellius de morte Jesu christi ad vi-
tam revocati ^{5c} carmen. page 168.
- 9^o Sixe Musae quae serales Majoris hebdo-
madæ dies exercitatio page 172.
- 10^o Incornenza la passione di christo histori-
ata in rima vulgare page 182.



- 11.^o Ioannis Ludovici Vivis opuscula duo
Christi triumphus. et Maria
Parentis eius oratio page 196.
- 12.^o Discorso del N. Gioseffo Zarlino da
Chioggia &c. page 210
13. Discorso fatto dal Alessio Porri sopra
i miravigliosi e legni e miraculosi prodigi nella
morte di ex. e signore page 246



Incomenza la passione di Christo hystoriata in rima
vulgari secondo che recita e representa de para
la a parola la dignissima compagnia dela Lofatione
di Roma lo Venerdi santo in luocho dicto Coliseo.

Bice l'angelo



Iacomincia la rappresentatione della passione de Jesu xpo rappresentata in Roma in el luogo dicto Coliseo per li Officiali & Fratelli del la veneranda compagnia del Confratone.

E poi vedrete chome fu mandato legato stretto el nostro redentore al falso Herode dal crudel Pilato e chome fu battuto con dolore nudo alla colonna flagellato coronato di spine el tuo signore se tu non piangi quando questo vedi non so se Jesu xpo fermo credi

Quel glioso idio chel tutto regie salve mantenga el popul adunato nella suo gloriosa e santa legie e poi conduca al suo regnio beato pero popul denoto e magna gregie di far silentio ciascan sie pregato se state attenti qui con deuotione vedrete recitar la passione

Po lo vederete alla croce menare nudo dispolato infra latroni e sopra quella in terra chonficbare poi eleuato su se cura poni di sel misto dacetato abenerare e le parole sua e sua sermoni e magni segni e lui di po spirato o chon la lancia aperto el suo costato

Qui si recita la spro tradimento fatto da Iuda al nostro saluatore mediante la inuidia dell unguento che vnse magdalena el suo signore quando sotto la mensa el gran lameto e le lacryme sparse con dolore in chasa di simone alla gran cena doue purgata fu la magdalena

Si che diuoti mei fedel xpiani quando lo vedrete poi leuar di croce ciascan dinotamente al zi le mani rendendo gratie a dio co la sua voce pregandolo che vi facci allegri e sani rimouendo danoi que lche vinnocce per l amor di Jesu siate pregati di far silentio e viuer chostumati

Viderete chome ginda poi si pente de essere stato discipul di xpo e chome lo vendette poi sonente per far di que danari el falso acquisto come labrazia e bacia infra la gente di inuidia e danaritia pieno emisto chome Jesu fu peso voi vedrete se con silentio in pace qui starcte

Sequita la rappresentatione della passione de Jesu xpo.





CJuda dice alli farisei.

Discipulo sono stato di Jesu
piu tempo lo seguito z omel perfo
deliberato souo nol seguir piu
ella mia vita farla in altro verso

Coltasi alli farisei.

D farisei che aspectate or su
vego chel vostro stato e gia somerso
fate mozir costui che in tre giorni
vol chel tepio diffacto in pie ritomi

CLi farisei a Juda.

E questo forse el figliuol di maria
qual si dice esser nato in nazaret
e seminando va tanta heresia
con mille suo trouati e nouelle

CJuda alli farisei.

Non dite poi voi siate per la via
queste quel desso e voi laete detto

CLi farisei a Juda.

Se tu celdai in mano a saluamento
cisara grato e toccherane argento

CLi farisei a Juda.

Viene con noi andiamo vn poca passo
e fa cbintenda apunto questa trama
se sapra dire lusia di vita casto
che di farlo mozire el popol brama

CLi farisei a Caifas.

Saluti idio o magno caifasso
ogi saquistera per te gran fama
costui ciaccusa xpo e cel tradisce
se giusto prezo alui seglioferiscie

CCaifas risponde.

Iusto mi pare chello meniate adama
che sapete chel primo del consiglio
e ditte caifas ad te lo manna
costui che del tuo oio si fa suo filio

CLi farisei ad Anna.

Saluti ti quel che della santa manna
o in clyto signore e degno lilio
costui cidara xpo alle giustitia
acio che sia purgata sua malitia

CAnna risponde.

Ame mi pare chen puoto ogniun si metta
tacitamente tutta la brigata
tu fariseo farai la cosa netta
che no restassi la gente ingannata
Juda si debba molto ben pagare
e presto el gran consilio radunare

CLo fariseo a Juda.

Juda vuotu cbiararmi in vn mometo
la gente per pigliare el nazareno

CJuda risponde.

Armala pure mafa chel mio argento
che ma promesso no mi venga meno
sapi chel corpo mio ha gran tormeto
cognoscendo di voi tutto el veneno

andiano ad anna e batemi e denari
che tal guadagno sene troua rari

¶ El fariseo mostra parlare
in secreto ad Anna e come
conta a Juda e denari.

¶ Piglia denari e vno edna etre
equattro ecinque elesi esetto e cotto
enoue edieci ordacci el falso re
edieci anenti etrenta ecbolo schotto
sife de questo prezo ormai contento
metri in effecutione el tradimento

¶ Hauuti li denari Juda
dice alli farisei.



¶ Venite meco orsu me seguitate
poche bisogna acoza chinò mascòda
e siate dapoì prestle e quel pigliate
chينو la cosa altutto vadi atonda
e alle suo parole nò guardate
e che la voce sua molto par monda

colui chi basero nella suo faccia
pusto pzedite stretto nelle braccia

¶ Lo fariseo solo dice alla turba.
¶ De su frategli ogniun diuoi stia attèro
che questo falso re noni scampassi
ciascun di voi attendal tradimento
perche cholui chel pigliandò errassi
e ciascedun di voi se bon còpagno
po che tal pigliare vien cò guadagno

¶ Viene oalla cena xpo ena
alozzo dicendo adiscipoli.



¶ Per obseruare figlioli el nostro v'fate
iuo che noi faciamo nostre oratione
prima chi sia amorte condemnato
chio vogliat pre dire la mia intètiõe
e voi figliuoli miei qui resterete
e di fare oration pronti sarete

¶ Xpo dice alli discipoli.

Pietro e gionanni e iacomo verete
a presso ame per far mi compagnia
C^opo camina presso al
monte dicendo.

El quel chi dico figli ascolterete
sin alla morte e trista lalmia mia
e qui orando insieme voi restate
accio chentèratione voi nò entrate

C^opo in el monte dice.
O padre mio benigno omnipotente
chel mondo di niente tu fondasti
perche saluassi poi lumana gente
in terra me tuo figlio tu mandasti
fasse possibile padre mio charo
chel calice nò gusti tanto amaro;

C^opo torna alli discipoli
che dormano e dice.



Son queste Pietro le promissione
nò puo chomecho vnoza vigliare

vigliate figliuoli in oratione
che nò vsiate in tentatione entrare
perche sapressa loza dimie morte
e giuda ingrato viene al dacie e forte
C^opo la terza volta ora
nel monte e dice.

Perbè chella mie carne assai si doglia
fa padre ciochatte e in pacimento
e nò guardare amia humana voglia
la qual vore fugir questo tormento
ello spirito e pronto aubidire
la carne teme forte di morire
L'Angelo appare col
calice e dice.

Figliuol bidio o sommo creatore
o dio e homo qui visibilmente
el padre eterno vuole questo dolore
fa che tullo soporti patiente
e nollo fa senon per grande amore
che porta alla creata humana gente
confortati signore a soffere
poche tuo padre vuole el tuo morire
C^o Juda colle turba
vien dicendo.

Ciaschedu guardi ben nostro disegno
chaltri che lui nel petto nò si offenda
voglion dare dilui vnvero segno
colui chabraccio e baso iql si preda
eue vnaltro el qual si losomiglia
che qsto scamperia seque se piglia
C^opo da poi la terza oratione
torna alli discipoli e dice.

Figli leuate su che giunte elora
che dell'omo el figliulo de patire
in man de peccatori vidico anchora
nò pel suo meritare si de tradire
leuate su chella turba sapressa
e iuda traditore vien con essa

C^o Juda venendo sabraaccia
xpo e dice.

Aii



Mestro mio benigno iti saluto
 tal pace dono atte qual minsegnasti
Expo risponde.

Amico mio a ch'essetu venuto
 la tua damnation nō riguardasti
 Jnda el figliuo! didio ettu fattore
 perche chol baso tradi el tuo signore

Expo adimanda alla
 turba edice.

Dite mamici a ch'essete venuti
 in questo luoco armati e si forti
 e che cercate che dio vi saluti
 e par che p gran rabbia siate sinorti

Li farisei rispondano.
 Cercādo andiamo di gesu nazareno
 che di malitia e fraud e colmo e picō

Expo risponde a farisei
 in questo cascono in
 terra.

Quel che cercate ināzi agli occhi a uite
 Jesu dinazarette ifon quel desso
Expo vn'altra volta
 adimanda.

Ditemi amici a ch'esar qui venite
 e che cercate si feruenti espello
CRispondono li farisei.

Quel che Jesu p nome ciascū chiama
 che dignastar la nostra leggie brama
Expo risponde.

Dissui gia che pur desso son io
 e chomi ināzi a voi sime cercate
 esse dauer manete grand'isso
 almeno emie discipoli lassate
 e dime fate quello che voi volete
 che per adesso potesta nauete

Li farisei piglian xpo
 e Pietro taglia loze
 chio a Malcho e xpo
 dice a Pietro.

Pietro ql'ebio tidico ascolta vn poco
 e nō voler le leggie trasferire
 cōuertì el tuo chostello inel suo loco
 che chi di quello offende de perire
 ql'ebental forma el suo pssimo offēde
 la legie lochodāna in tutto e prende

Choltasi xpo alla
 turba edice.

Ame comam la dro con furoze
 sete venuti con arme e lanterne
 ius segnato sempre con amore
 sicome el mio parlare ognun discerne
 e mai non mi facesti come adesso
 perche dal sommo padre ve cōcesso

Li farisei dicono mes
 nando xpo ad Anna.

Hauemo preso o Anna el seduttore
 ch'ella p'sente nocte babbian trouato



CAnna parla a xpo.
Rispondi vnpochò ame predicatore
cò qu al doctrine al popol ansegnato
della tuo vita e tuo scientia degna
ancoz li tuo discipoli minsegna

CXpo risponde
ad Anna.

Ipredicai palese sempze al mondo
la mie doctrine a tutti e manifesta
publicamète insegno e nò mascondo
perche mi fai tu Anna tal richesta
domadane eboloro ebomano vdito
essi ti sapran dir sio fallito

CEl seruo parla a xpo
edalli vna ghuanciata.

Questa risposta al pontifice adato
huomo senza ragione e intellecto
se delle cose dette o mal parlato
pigliane testimonio a tuo dilecto
masse questo parlare e con ragione
perche mi date tal percossione

CUenendo lancilla
dicie a Pietro.

Audacie vechio che varu facendo
settu delli seguaci di questo huomo
dimmi a verita se altro intendo
faro che saperai el che el chomo
tutti va perle e corze proferendo
cònnun fioz vago e delicato pomo
dimmi chisse oz vanella malora
oz tene spaccia sanza piu dimora

CRisponde Pietro
allancilla.

Pouero son giudeo che vo pel mōdo
cercādo mia ventura e nò ciaspetto

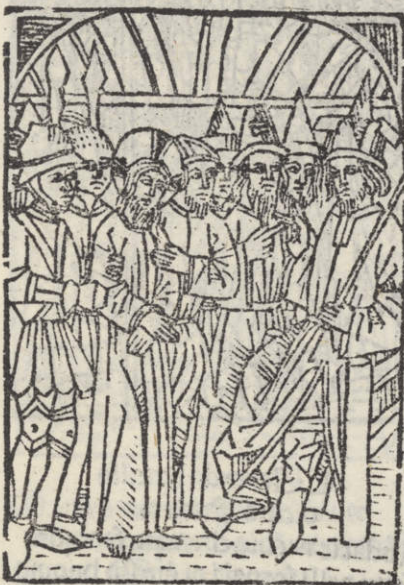
CLancilla a Pietro.

E mi par ben chel capo giri attondo
tabbi perso in tutto l'ontelleto
vechio farotti metter giu nel fondo
setu nò mel dirai sanza rispetto

CPietro allancilla.

af

Donna nõ so di qual gente s'ha
 questo iesu nella sua compagnia
Qli farisei menando xpo
 a Caifasso dicbano.



Principe della nostra legie antica
 prese costui chel popul subuertia
 el qual adetto con suo bocha iniqua
 chel nostro tẽpio ancor diffar volia
 e in tre giorzi quil redificare
 vedi di questo detto chetti pare

Cxpo sta in silenzio e
 Caifasso dice.

Tu nõ rispondi acio xpo niente
 che par chabi perduto el tuo ardire

Cxpo nõ rispondendo
 Caifasso sequita.

S'ise figliol vidio in contenente
 sicome dice facel chiaro ydire

Cxpo risponde.

Chio desso sia el vostro ydir lo sente

maresta vn'altra cosa a referire
 che lo figliol del omo andar vedrete
 nelle nubli encielo enol credete

Chaifas in superbia si riza
 i pie e dice alle turbe.

Chostui apertamente a blasfimato
 che testimoni acio nõ fa mestieri
 la sua bestemi aciascuna scoltato
 sicbe ciascun rispõda el suo pensieri

CMolti farisei rispondano.

Costui e degno di ricener morte
 per lo peccato suo si graue e forte

CCaifas dice alli iudei.



Perche a noi fa sempre proibito
 di darla morte a chiũq stan przigione
 parmi per certo che megl ior partito
 che di cio facci el iudicie mentione
 pigliatel e menatela. Pilato
 si che se giustamente condemnato

CQuando xpo a Pilato
e Pietro sequitādo dalū
ga vn'altra ancilla dice.

Costu mispar che sia del gran profeta
sequacie essettatoz per la mia fede
sello guardate in faccia e nō lo vieta
e va dallūga e cō grā doglia eluede
Didarti oggil mal di certo son lieta
se nō confessi quel chognun sauede
tu se amico vechio a questo xpo
p farti in qsto mōdo afflicto e tristo

CPietro risponde all'ancilla.
Iti giuro per dio che mai l'ho visto
ne voglio esser ne sono di suo acquisto

CAn seruo dice a Pietro
dinanzi a Pilato.

Parmi che dichostoro sie certamēte
el tuo parlare ti manifesta assai

CPietro risponde e nega
con iuramento.

Amico per lo dio omnipotente
tigiuro che costui nō vidi mai
E di suo nazione giamai nō fui
suo gēte nō cognosco e mancho lui

CLi Iudei parlano a
Pilato e dicono.

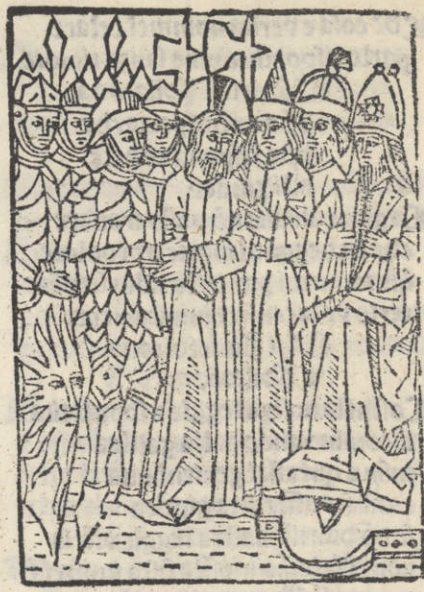
Pilato noi mentamo alla giusticia
q̄l che la nostra legie in terra piegħa
o2 guarda ben seglie piendi malicia
cha ceseriel tributo dar o2 negħa
re de giudei parlando par che sia
enato e di ioseppo e di maria

CPilato mena xpo nel
pretorio e li lo domanda.

Quelche dimādo atte nō mel negare
li de giudei se re famene certo

CXpo risponde.

Ba te medesimo vien questo parlare
ouero altri chette el da per merto



CDice Pilato.

Debbi sapere che io nō son giudeo
ma qui condocto dal popo2 bebreo

CXpo risponde a Pilato.

Cbio son re de iudei Pilato ai detto
ma nō en qsto mōdo el regno mio
sen questo mondo fussi tiell'ostretto
chelli giudei narebon gran disio
dalli ministri miei sarei difeso
sicche dalli iudei nō sare preso

CPilato dice a xpo.

Secōdo el modo el q̄l tūmai parlato
tu hai sotto di te potere e regnio

CXpo risponde a Pilato.

Tu dici el vero accio proprio somato
che della verita di mostri segno
qualūche verita cognosce o preza
ode la voce mia con allegrezza

CPilato dice a xpo.

5

Cbe cosa e verita nommel celare
parle rispondi a mme sanza timore

C Partesi Pilato da
xpo e nō aspecta che
xpo risponda e dice
all'giudei.

Lagione alcuna nō posso trouare
che sia degno di morte o di dolore
q̄st'uomo mi par iusto adio seruēte
certo vol accusate iniustamente

C Li Iudei dicono
a Pilato.

Costui la nostra legge a sobuertita
incominciando dalla galilea
infin a qui a' sai gentes finita
e tirato alle tutta giudea
se nō hauesse nostra legge offesa
non ci faremo mossi a q̄sta impresa.

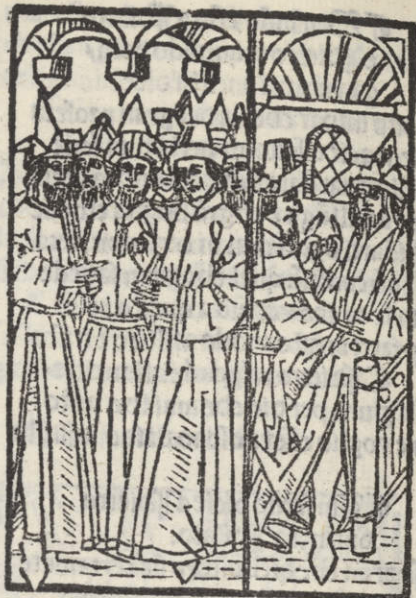
C Pilato risponde.

D gente hebrea voi auete detto
che questo xpo e huomo galileo
menatela Herode presto stretto
saper douete chio nō son iudeo
se alle vostre legge eglia fallito
darel allui che ben fara punito

C Menandosi xpo ad
Herode Pietro do
lendosi haue nega
to xpo z ad se dice.

D Pietro stolto. ischonoscēte engrato
pien dignozātia e di nequitia a tutto
el tuo charo maestro adinegato
del q̄lebbe ciascū sempre buon frutto
o lasso a me dolēte vn gran peccato
so ho chomesso essomi aq̄sto ad tutto
pero mi sono disposto el mio errore
pi.ingere eternalmente con dolore

C Menandosi xpo ad
Herode li farisei dicono.



Herode re di galilea inuitto
e chonelle tuo mani vn mal fattoze
che se figliuol di dio essera detto
z te detuttol popol gabbatore
tal punirai secondo la giusticia
tal che purgata sia la sua malitia

C Herode dice a xpo.
Io son contento et o grādallegrezza
di uedermitti inanzi o Jesu xpo
desiderato o sempre inmie uechiezza
e prima chio morissi auerti visto
per cho vdito che fa molti segni
che son di prezzo e di grā fama degni

C Sequita.

Tu vedi ben che io o potestate
poterti dalla morte liberare
priego ti inanzi alla mia degnitate
qualche segno Jesu benigno fare
per chio nouuto sempre gran disio
che effacci vn segno inel cōspecto mio

¶ Sequita

Tu nõ rispondi e nõ solachagine
parmi che mi dispresi chome stolto
io sopra dite giurisditione
e nõ mi guardii faccia o nelmie volto
fa qualche segno senza piu tardare
che dalla morte te posso saluare

¶ Sequita

Binanzi lo merrete al gran pilato
ringratiandolo assai da parte mia
e prima sia de porporadozato
percho pronato la suo gran pazia
el odio antico auuto con pilato
per questa humanita misse stordito



**¶ Quando li farisei xpo
a Pilato dicono.**

Are herode xpo abian mandato
guarda pilato se diseno di morte
fappi che lui la molto dispregiato

Evuol che qsta vesta infegno porte
e perche nanzi ettera gran inimico
con teo pace euuole sicome idico

¶ Pilato risponde.

Questuomo elqual ame voi aducesti
dicendo che del popol sobnertente
Examinalo assai come vedesti
nulla ragione li truouo certamente
per questo credo amme larimadato
perche nõ troua in lui colpa o peccato

¶ Sequita

El nostro consueto o figliuoli mei
e di assar la pasqua qualchun preso
setre lassar volete de giudei
o barabas el qual varanto offeso

¶ Li farisei rispondono

Voglian che barrabas sia lassato
e Jesu xpo a morte condemnato

¶ Uno giudeo va alla

prigioni a barrabas
e dice.

Chemi guadagno adirti mi gior noua
che mai vdiisti in tempo di tuo vita

¶ Barrabas.

Quelche puo dar chi nlla nõ si troua
e dallo viuer suo messa vsca

¶ Lo giudeo dice.

Dzsu vien fuor chio fatto gra proua
tulla a questa volta pur fugita
esse troppo tenuto al nostro vfitio
cheffa pur gare ad altri ogni tuo vfitio

¶ Barrabas esce fuore e dice.

Vfitti idioper me gran cortesia
fratel perchio nõ posso darti merito
ma sempre tien nella tuo fantasia
peruero detto indubitato e certo
che sempre fara tuo douuichi sia
e tuttol mio potere vifia offerito
al preside e atte a costoro
chi nõ nomodo adarui altro ristoro

Barrabas a pilato.
 Signor mio caro inò sou già bastante
 a ringratiare la vostra humanitate
 pouero miserabile ignozante
 e pien d'affanno e di calamitate
 m'alsempre anoi farro ferme costate
 auidire accio che comandate
 e questa vita che per voi me mostra
 ila rinutio e fo la sempze vostra

Sequita pilato alla
 respnzione di sopra
 cōmenzata.

Jesu nò pareo me degno di morte
 ma po che piace a voi che così sia
 chozzegio amaramente e forte
 e fragellato poi mändiallo via
 fa ch'aualiere el mio cōmandamento
 che fragellato sia con gran torm. nto



Sequita Pilato.

Audo alla colonna il fa legare
 e fa che sia battuto molto forte
 accio chognun si possa contentare
 fare che sia condocto a mala forte

Lo caualiere respōde
 Al tuo precepto ido vbidientia
 senz'alcbuna parola o resistentia

Dice lo caualiere
 all'i soi famigii.

Prendette su chostui essil menate
 alla iusticia chome chondanato
 alla colonna stretto lo legbate
 e figli ciasun mēbro ben tochato
 orsu la disciplina piglierete
 ella suo charne forte batterete

Partonsi li ministri dela
 giusticia e battono xpō
 e xpō dice al popolo.

Popule meus in che t'ho cōtristato
 quid feci tibi chēmi dai dolore
 isono amaramente flagellato
 o popolo degitto per tuo amore
 tu sai che dela māna ito abato
 quāderi nel diserto o peccatore
 e per merito questo ho recenuto
 michi responde per chēmaj battuto

Posto xpō in nella
 sedia el caualiere des
 legglandolo dice.

Trouate vna choroza prestamente
 chel nostro re vogliamo incozonare
 laqual dispine sia aspere pungente
 e dipozpoz anchora si debba ornare
 egliochi gli coprite cholla benda
 e poi ciaschun di voi diletto prenda

El caualiere incozonan
 do xpō dice e vnaltro gli
 da colla channa.

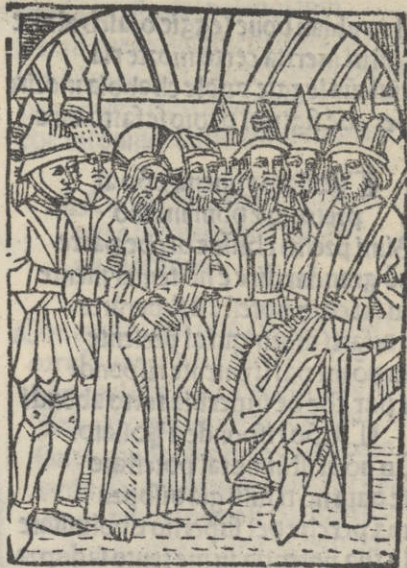


Aue re de iudei sommo z potente
degnio di fama e degni d'excellenza
tu nostro re sarai oz certamente
eregnio ti dontan con reuerenza
e di mia mano atte lo metto in testo
ciascū di noi talegri e facci festa

CXpo incoronato dice al popolo

Popu' e meus inche to cōtristato
quid feci tibi che mi dai dolore
perche matu di spine inchozonato
chel mio regale isctro con amore
tu sai cō quāta gratia io to donato
oz mi chondāni e dai tanto dolore
battendo mischernite cō la channa
menandoma pilato z ora ad anna

CEl cavaliere menando
christo a pilato dice.



Fatte Pilato il tuo chomādamento
che xpo si donessi f. agellare
ciascun p certo debbesser contento
di nō cbercardi xpo pegio fare
guarda se gli e cōdotto amal partito
che di suo vita par quasi transito

CPilato mostrando xpo
alli Iudei e dice.

Acio che cognosciate che ch'asone
nō tron in lui che sia degnio di morte
illo presento alle vostre persone
guardate se cōdoto a male soate

CLi Iudei rispondano
Crucifigil Pilato prestamente
che la legie lo dice e vuol lagente

CPilato dice alli Iudei.
Pigliatel voi e questo offitto fare
ch'agion nō tron in lui che iusta fa

CLi Iudei rispondano.

Non abian bone leggie orascolrate
costui merita certo morte ria
ciafua leggie vuole chabbia morire
per che figliuol di dio se fatto dire

Pilato rimena xpo al
pretorio e domandolo

Dimi presto chisse e di che parte
co grandardire e no temer niente
tu sai chio potesta diliberarte
e difarti mozir qui al presente
tu no mi parli niente rispondi
e par che de superbia tutto abondi

Xpo risponde a Pilato.

Tu no aristimetal potestate
se dara no ti fusti gia disopra
ma perche del superno e voluntate
la tua potentia in me tanto sadopra
pero choloz chemano qui menato
anno comesso ptn graue peccato

Li Judei chiamano

Pilato e dicano.

Pilato se chostui no innoz ti dicho
che tu sobneri tutta la giustitia
ancor sarai diceferi nimico
se dicostui no danni lamalitia
chi re si fa tu sai che questeuero
che contradice al nro magno impero

Pilato andando per lo tri
bunale dice alli gudei.

Echo chiui presento el vostro re
oz giudichate voi che sene faccia

Li farisei rispondano.

Pilato el giudichar saspecta atte
crucifigilo presto oz teni spaccia

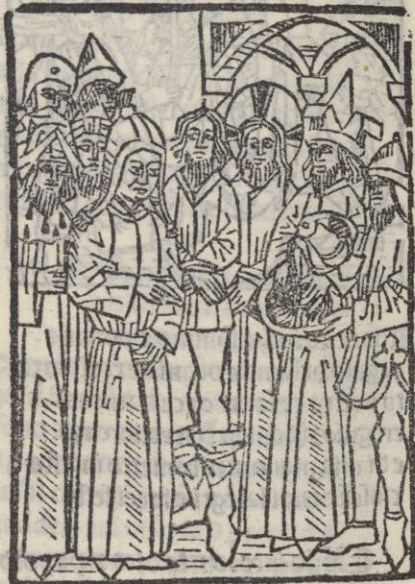
Pilato risponde.

Perche volete intanto disonore
se crucifisso el vostro gran signore

Li farisei rispondano.

Chostudi nostra gente no fu mai
ma e di tuttol popol gabbatoze
pilato fa che moza co suo gnai
sopzalla croce e on pene dolore
per nostro re regniamo e parci iusto
lomperadoz romano cesar agusto

Pilato si laua le
mani e dice.



Dinanzi auoi al popol tutto quanto
le mani altutto meneuo lauare
del sangue di questuomo santo ciustò
son innocente oz fate chi vi pare

Lo fariseo risponde.

Vengal suo sangue e sua amari duoli
sopza di noi edenostri figliuoli

Pilato risponde.

Sonostozato omai diconsentire
a vostra volonta crude feroce
presto si debba ogniun di qui partire
e Je'u xpo moza in sulla croce

po ciaschedun di voi fara contento
meza fra dua latron cò gran tormèto

Li Judei rispondano.
Poche tutai dilui leman lauate
e nelle nostre man la dato impreda
iuste che poi punir cello lasiate
che nostra gente al falso piu nò creda
e chel crucifigiam permettiate
acio che nostra legie piu nò lieda
e per mostrar chel fate volenter
fate lo fare al vostro cbanalieri



**Viuda pentendosi auere tra-
duto xpò disperato sparte e
va dicendo verso el populo
dase medesimo.**

**Dal tristo giorno che nel mōdonaqui
ne seppi altro par che fraude ongani
e ame stesso oogni mal cbompiaqui**

189
chosio persi miei dolorosanni
se traditor gfasui questo loraqui
e di schompigli morte e mi le oami
piu generati no e questo supera
che mi daninetemo emi viupera

**Viuda andando arestit-
tuire li danari alli Judei
va dicendo.**

**Che pegio dirsi puo che traditore
ozrido nome edi dispecto pieno
oime celeste emto vintu signiore
Jesu xpò benigno inazareno
sanza cōsiderare mio tanterore
vede che nel pensar dinengo meno
trenta denari e quali ogi solcito
restituir per che guadagno inlicito**



Viuda disperato sequita.

Quãto piu p̃eso al mio passato excesso
tãto piu mi cognoscho esser dãnato
che mai fara da dio questo rimesso
nefar gia sipotra magior pechato
pero luogo trouare intendo apresso
dovel mio corpo moza disperato
la giusticia didio nõ po saluarmi
colle mie pprie mã vogl impicbarmi

C Juda alluogo doue sa a impi
cbare acociando la scbala dice.

Forse quando faro giu nell'inferno
doue tienel nimicho sua victoria
farãmi de suo p̃imi in sempiterno
tãto chin qualche loco arò memoria
o forsaro nel suo regnio gouerno
po che p̃iuato son ditanta glozia
chosi mi p̃ino elã mie ṽstra chasso
dando lanime l'chozpo a serenasso

Ora pilato rispõde alli iudei
alla p̃posta da lozo dinãzi fatta.
Inonne intendo altra parola farne
se nõ cognun diuoi satisfaccia

Li iudei dicono al cavaliere.
Pigliatel cavaliere su carne carne
che vuol pilato che costi si faccia
chentende sto iniqua satiarne
su su su cavalier su spaccia spaccia
e nõ potra costui con sua malicia
far che nõ si seguiscba la iusticia

Lo cavaliere risponde.
Se vo volete chio lo metta in croce
perche bisogna starne asindichato
fate chi senta se si puo la voce
chel comandi el p̃eside pilato
e vederete poi quanto veloce
to faro piu che nonme cõmandato
e so finiton di star maninconoso
per nõ parer chio sia volonozoso.

Li iudei rispondono.
Tu vedi che pilato ne chontento
che questo traditor sie ben punito
in questa croce con aspero tormẽto
habendo anostra se tanto fallito
ben che col fume nebia anzi col ṽeto
sia stato da qualcano troppo seguito
tu vedi che pilato anchora accepta
con cenni che costui croce simetta
Lo cavaliere spogliando
xpõ dice alli soi serui.

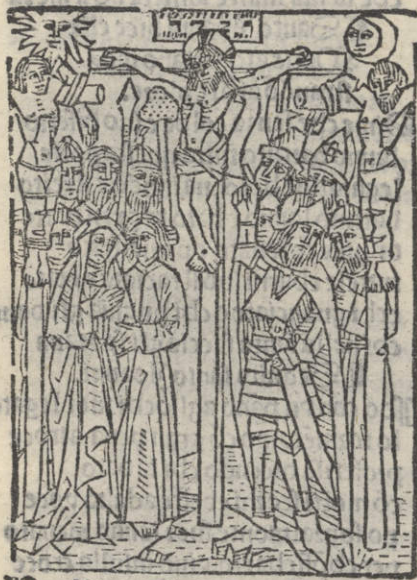


Spogliatel p̃sto chãra mia famiglia
questo ribaldo che pilato vuole
ben che dino si faccia marauiglia
che gli facciamo pegio anzi li dole
chilo strati diuoi chillo scõpiglia
chi stracal sedntoordinostre scbole
bogni suo fallo el quale ara chomisso
sara purgato inella croce s̃isso

Ch'po poi che spogliato singi
nochia apie la croce e ora.

Altissimo mio padre omnipotente
i son lagnel che vo al sacrificio
sol per salute della humana gente
e per purgare el primo malificio
isaro sempre atte patrobediente
insequirne e far l'imposto officio
dapo che i olocausto io sono offerro
astare in croce e nō gia p' mio merito

Bicano li in dettalli ministri
e loro mettono in croce xpo.



Non li date piu tempo di pregare
su mettelo in croce ciasun grida
e vedumpoi se cōquel suo chiamare
e potra far che morte nō luccida
voresi acbi lo segue il simil fare
ocio cba compagniaassin laloz guida
con farli bene inēder quatobstacoli
cisono aissir santo o far miracoli
Santo Joanne parla edice

Dime dolente e dove andar posso
che posso far po chogni bene o per so
poche preso Jesu maestro mio
ogni piacere in pianto me conuerso
misericordia omnipotente iddio
misericordia o re dell'uniuerso
non posso soffrir si gran martoro
porzima iuto iddio se nō ch' mozo

Sequita

Dime oime per che nō son io morto
o nō fossi nel mondo almanco nato
miseranme che crudelmēte in lozto
visto o menare il mie Jesu legato
e pot de spine incoronato atorto
lanno que ceni a morte condannato
tutti eridano insieme a alta voce
moza Jesu crucifixo insula croce

Sequita

Quanto male oime che cosa forte
che par Jesu dal padre abandonato
e crudelmente stracinato a morte
fra dua latroni in croce cbianellato
o quanto son crudel questa spze forte
che porzi pene per laltrui peccato
abbi piata del tuo figliuolo o padre
dinoi mischini e sua dolente matre

Sequita

O cieli o terra o stelle o sole o luna
ben siate ingrati al vostro creatore
parite voi che senza culpa al cuna
siemorto in croce el v'io e mio signore
quante la vita mia dolente e bruna
o tristame che mi si stringie el core
pensando alla suo madre rapinella
come fara di se tristanouella

Sequita

Dime dolce ame nō so sanchoza
questa nouella alla suo madre editta
quando la dirà mai che nō si moza
tanta restar di questa cosa afflicta

ponera madre ome foa questo
del suo figliuolo sta la croce ritta
ma pur questa nouella ille vo dare
che nō si possa dime lamentare

¶ Le marie cerchando xpo co
menza la nostra dōna e dice.

Eci nisun di voi gente piatosa
che abbi vistol mio figliuol diletto
che si nol trouo tronaro ma posa
po chelanno battuto con dispecto
senza trouar in lui colpa ne cosa
da tormetarlo o nullo mal concetto
sence fra voi chine sappi niente
per dio lonsegnia a me madre dolente

¶ Santo Joanni andando vers
so la nostra dōna lei li dice.

Dime chi sentoriferrarmi el cuore
enelle vene el sangue misagbiaccia
eme chagione el tuo grane dolore
dalla pallida tua turbata faccia
doue Jesu douel mio charo amore
dimi se lhai lassato omai ti spaccia
e sence qualche male interuenuto
dimel e porgiame del tuo aiuto

¶ Sequita Maria

Daueranno fine li mie giorni
che farò sola oue chi machompagni
dimi Joanni oime tu nō rispondi
perche nō parli e pur tasslige piagni
pche dāme ti guardi e ti maschōdi
dimi quel che de tua dolci chōpagni
parla figliuol p quāto amor ti porto
dimi sel mio figliuolo e viu o morto

¶ Santo Joanni risponde a ma
ria e lei condolore ascolta.

Cō quāta doglia āgoseia e quātaffāno
questa nonella si crudel ti porto
el tuo figliuolo preso e legattamo
li chani dēci in questa notte all'orte
e crudelmente armati in fronte vanno

a fin chen croce sia confitto emorto
oime che lan chōdotto a mal partito
per Juda traditor chella tradito

¶ La nostra dōna tramortisse
le marie dicano insieme.

Che cruda cosa e che nouella rea
estata questa a sua madre dolente
chillo pensana ben nol credea
sentir che preso e di cio innocente
da questa crudellaccia gente ebrea
che nō prezā le legie o verniente
lōnipotente idio soccozra adora
che la sua madre afflicta nō si moza

¶ Santo Joanni dice elle
Marie ascholtano mo
stranco assai dolore.

Dime che senza colpa e suo difetto
lanno battuto tutta questa notte
legaralla cholonna inuico e stretto
battuto lanno e dato di gran botte
dispine coronato e po neffetto
tutte le charni suo straciata e rotte
echi guanciare e chi pugnia gli dāua
chi nellā santa faccia gli spatāua

¶ Sequira santo Joanni.

Po con vn pāno agli occhi suoi legato
lo tormetomo cō gran pena atroce
profetisa dicendo chi ta bato
cō molti scozni e beffe adalta voce
po sopralmonte fuer lanno menato
per chōficarlo vino inulla croce
e viu madre nō lo vederemo
se troppo alamentarci noi staremo

¶ Santa Maria aiutata
dalle marie siriza e dice.

Figliol mio dolce ome figliol mio ca
sola sperāza omio cōforto e bene vro
quātel dolore quāte mie piāto amare
per te figliuolo intanta amara pene
figliuol po che per te nō ce riparo

morir con techo certo mi cōtene
andian la presto p chio son disposta
esser con lui in sulla croce posta

¶ Sequita santa Maria

Miserame che delli miei mallami
e del mie pianto egunto el tēpo cloza
vien presto oime nō mi lassar giouāni
se mabādoni qua cōnien chio moza
porgi mauro in tanti acerbi affanni
e tu diletta Magdalena anchora
chāmina presto per lamor di dio
acio chi truoui viuo el figliuol mio

¶ Sequita chaminando

Madona sconfolata ache dolore
ma riseruata la mie dura sorte
del mie figliuolo intanto difonore
prese menato a la spza e dura morte
sanza suo fallo e sanza al cuno errore
nō sia in lūna piu che me e bonforte
diuoi sozelle tutte e Magdalena
la vita mia nō e altro che pena

¶ Sequita

None per me piu creatura al cuna
none plata qua giu chen cielo espena
nō luchon piu per me stelle ne lana
none chi del mie mal securi ofenta
none per me seno impia fortuna
none chi vega el mio figliuol che stēta
none chi doni aiuto al mio figlolo
battuto e strachoi tātō affāno e dolo

¶ Le Marie si voltano a

nostra dōna e dichano.

Madona nōne buono a disperarsi
ma prieza idio di su che ti proueda
cha molti tribulati sempre a parsi
seglie chi spera in lui e fermo creda
che di clementia mai sul e scordarsi
ben chabi dato el figlio a q̄sti ipreda
achomportar questo graue martoro
diche si puo sperar grato ristoro

¶ Marta risponde

191
Diel per che nō rapri e nō soccorri
al mie figliuol che pate tanto stratio
o popul dispiatato perche corri
a farli nuouo oltragio e nō se statio
ira del ciel ruina chasse etozri
sopra dimmie enō mi dare ispartio
p pace āme challui nō fare danno
chelamie pena allui e grande a fanno

¶ Sequita

Figiuolo in odio a questa gente ebrea
che tāno flagellato e crucifisso
tu no facesti alor mai chosa rea
tristo merito mai desser ben visso
figlio meschino āme chionō credea
chaprissi cō tuo morte el grāde abisso
gianō credeua vederti i tate angoscie
cha pena chi ti vede ti e bonoscie

¶ Sequita Maria

Figiuol come tu stai confitto in croce
chosi lanimo mia stan croce fitta
si che mi mācha esensi e poi la voce
tal che p voglia inon mi rego ritta
e questa gente rīa piu sta feroce
contra dite e me tu matre afflicta
figliuol nō so ne posso dar ti aiuto
siel patre tuo che facci el suo donuto

¶ Christo dice e fa oratione.

Patre benigno e summo creatore
pdona a questi bē che abian peccato
nō guardar padre alor graue errore
che mi anno insu la croce conficato
a questo patre mio non guardare
perche nō siamo loro quel che si fare

¶ Dice Malcha ministro e

piglia la veste de xpo.

Balla matina mostra la giornata
se esser debbia perdita o guadagno
piu volte questa regula ho prouata
chū di son stata sūto e i altro abagnio

per oge q̄sta veste ho guadagnata
solo io senza partirla con compagno
p̄che io fui el primo a despogliarte
però nò voglio ad altrui farne parte

Beta risponde ad Malcha:
Malcha cōpagnio tua ragione nò vale
che tutti san venuti in compagnia
z esser debbe comune el bene el male
questo mi pare assai piu iusto sia
spartiti uestimenti in parte equale
e pigliar la piu secura via
ciaschedun contento sene vada
se nò che el parteremo con la spada

Ch̄m̄el dice a Malcha:
Nò voler malcha che io ancor eforti
resta cōtento de geta el parere
e se vi pare mettiamoli a forti
a fin che ciascheduno habbia el boniere
iusta cosa e che ogniuno sene porti
quil che per forte li po concedere
veglian li dati e voi tenete a cura
che dogni tēpo aquista chi ha vettura

El fariseo conuerso dice:
Dignorate ingrata e ciecha gente
nò cognoscete el figliol di maria
nò cognoscete x̄po omnipotente
echo che pien la sancta prophetia
che danitte parlo certamente
questi di chi parlo questel messia
cosi parlo se ben mene ramenta
et diuiserunt sibi uestimenta

E sopra le mie veste missan forte
nò le vedete qui che quisti cant
lanno giucate ome misera morte
come nò pigli el ferro in elle man
e condincinal fin delle toe porte
po che secuti sono ecasi istrani
vostra lege renuntio e vestra setta
p̄che tal prophetie piu volte o letta

C Poi che hanno giocato
pigliano la veste di x̄po z
vno il loro dice.

Tempo nò e ormai de stare piu fitto
el suo quātagio ciascheduno de pigliare
che sempre tal proverbio fu dicto
afferra quanto poi e nò lassare
la roba e bona a torto z al dritto
paze cholui che nò vuol guadagnare
ma p̄ tornare via con le man vote
ogniun p̄de de sua pte e quel che pote

Coli gindei dicono
a Pilato

Pilato quel che scritto nò e iusto
che lui sia scrittore de indei
che nostro rege e cesar agusto
de chi son tributarij li ebzei

Pilato risponde:
Quel che scritto vna volta sia scritto
toznar nò voglio idrietol mio dicto

Li indei guardano a x̄po z
dicono de leggiano dolo.

Lostui de molta gente a liberata
z a sanati molti da langore
oz salui se medesimo esta fiata
se le figliol di dio ver creatore
sela serbata allultima giornata
dinuocar qualche aiuto z a questore
el q̄l se nò li viene quāno chel chiam
perde la vita el credito e la fama

Maria dice allo cavaliere.

Degno cavaliere in cortesia
quel chio domando nò melo negare
cha iesu x̄po la speranza mia
mel possun poco a mio modo tocbar
po che sta la su in tanta agonia
li vorria almen al cunor affiata dare
poi che nò e remaso altro cōforto
essendo in croce posto a si gran tozzo

Lo cavaliere risponde.

Bona il voi honore nō ti accostare
che si vuole satisfar alla iusticia
se lui nostro re faceua ebiamare
degnia cosa e che purgi soa malitia
e iustamente so chbanete odiso
che vnol pilato che sia ben punito

¶ Responde Maria.

Fattemi almeno se si puo vn piacere
che nanti li pogniate questo panno
con che ti piace volerlo coprire
ebio so che di tal cosa pate affanno
per esser vergonioso e questo e certo
ch almen se spira si vega coperto

¶ Mo lo cavalieri piglia
contra lo panno e voltase
a Pilato e dice.

Vogliatemi vna gratia concedere
ch io possa allui questo anzi parare
cha qsta che sua matre il possa creder
che si sol fra la gente vergogniare
voise parare el panno per escudo
el resto delo corpo resto in nudo

¶ Pilato se volta e dice

Andate siali facta questa gratia
che possa la onesta sua saluare
o gente ebrea o mai quasi che fatta
de farlo in croce conficito stentare
poi che li hauere dato tanto affanno
nō vi rincresca cegnerli questo pāno

¶ Lo Lotrone cattiuo dice a
xpo quando se gli cegnne
lo panno.

Se sei figliol didio come tu bai dicto
e sei venuto per ognun saluare
noi sian posti qui quasi adispecto
libera te e noi selo poi fare
se questo tu farrai con effecto
che tu sei dio non potero negare
licbe si tu sei vero figliol dedio
salui te enoi e poi credero io

¶ Lo latrone bono responde.
Et tu perche nō temi dio ancora
certo teme andarai a damnatione
noi meritamo questo epegio ogniora
z ogni cosa abiamo per ragione
questo per noi saluare tal pena dura
z per apzire l infernal pzezione
quistui nel mōdo mai nō se peccato
e ora iniustamente e tormentato

¶ Sequita lo latrone buono.

Per benche di tal gratia nō sia degno
ricordate di me dolce signore
quando ferrai nel tuo santo regno
con gloria exaltato e con honore

¶ Christo dice.

hogi nō ferrai da me mal diuiso
fin che siamo insieme in paradiso

¶ Le Marie ad xpo dice.

Maestro come vedoua ce lassu
che soleuimo auere de ti leticia
tu sei el choltello che lo cor ci pass
vedendo te la su contra iusticia
nō credāmo chel tuo pē el cōpostass
che tu mozissi per la ltrui nequitia
con tanto affanno etanta pena dura
cō dogha nostra z de toa matre scura

¶ Le Marie se voltano a
madonna dicendo.

Come e cōmune el dāno o matre cara
ocōi anchel dolor cōuien che sia
pur ti conforta in tanta pena amara
che se lui nō volessi non ferrai
che dogne adueritate lo scampare
lo aiuto che dal cielo li verria
ma per l uniuersal saluatione
se esotto posto ad tanta passione

¶ Le Marie se quitano

¶ Sate vn pocho quana d tanta gloria
da qui ad tre di serra resuscitato
alora ce vsetra della memoria

¶ m

lo grave pianto et tormento passato
vedendolo tornare con tal victoria
come piu volte cia profetizato
adiche cõ porta sta doglia mortale
chal vostro pianto radoppia lomale

Maria parla a xpo mola
to a dolore.

Figliol quando nel viso te riguarda
perlo dolore io credo trapassare
e dentro mi consumo rodo z ardo
nõ ti possendo alcun soccorso dare
che da iudei so stata proibita
a tal che ce vorria lassar la vita

Xpo risponde

Dõna che di me lamenti forte
eccbo ioanni ferra el tuo figliolo
e vo che tu discipolo la conforte
che sia tomadre e frenal suo grãdolo
e sei in mio luochò ad lei obediẽte
e tiene el mio resurgere sempzãmẽte

Maria dice a xpo.

Figliol quãdo io sento el tno parlare
vn coltello mi passa mezo al core
oime nõ ti porria apresso stare
conficta in nella croce ad tal dolore
figliol pche nõ matre mai chiamata
figliol nõ fusti mai nel mōdo nata

Sancto Joanni respons
de a xpo.

Signior farro quãto mai cõmandato
sol nel mio core sostegnitò grã dolore
che abì mi per maria così cambiãto
e posto vn seruo vil per te signiore
pur sempre li farro obediẽte
da fedel seruo ome tristo e dolente

La nostra dõna ad xpo
quando vede che mutalo

Figliol nõ ce animal ne altrovcello
che nõ abia vn nido da posarsi

el capo tuo nel mondo solo e quello
che nõ a stantia o luochò a repofarsi
che lo vego diffacto e fu sì bello
vagar fra venti, en la en qua portarsi
despine inuolto e ficto in crudi modì
le mani e le pie a tuo riposo inchiodi

Mo dice xpo.

Sitio pater.

Li iudei dicono.

Aiutati homo falso iniquo e rio
de nõ morire si mistramente
dun pocha daqua e voleni esser dio
fingendo dogni mal star patiente
tu sai che Moyfes benigno e pio
fatio dacqua e manna tanta gente
così se guadagnio la fede nostra
cha chi e diuino i ogni opre lo mostra

Lo cavalieri

Voglio che al nio re noi damo a bere
poi che di boccha sua la domãdato
vn vaso tosto qui si debbia auere
con felle z aceto ben mescolato
e diasi abere a lui con vna spognia
acio che moza con magioz vergogna

Maria dice.

Dcruda gente che pietã nõ auete
de exaudire q̃sta sua prece extrema
vedere el mio figliolo morir de sete
lavocẽ e rocha e giall mãcha extrema
datelito sangue mio nõ dimozete
abere se cetra voi chi pietra prema
poi nõ si troua pel mio figliol diuino
in tanta angoscia sua acqua ne vino

Mo seli da a benere cõ

la spognia e xpo dice.

Consumatum est.

Li iudei dicono.

Pur ti cognosci desser consumato
per tua perfidia dalla pena atroce
noce tal volta star troppo obliato

vedi chel confessi ad alta voce
ma tu ai quisto e pegio meritato
chel tuo fallire vorria altro che croce
cha chi se sforza inducere nouo rito
sole da chi governo esser punito

Maria dice.

Figlio per te aiuto non si trona
figlio si abandonato dal tuo padre
figlio nõ e chi apieta si moua
del tuo martire e sei fra gente latre
figliol mio in croce ti vego confictio
nõ e chi soccurrera al corpo afflicto

Xpõ dice ad alta voce.

Hely hely lamazabatani.

Li iudei dicono.

Elia costni pur chiama ad alta voce
ogniuno stia atteto a vedere se viene
a liberarlo e schiodarlo de croce
z a leuarlo e scamparlo di pene
oz chi ami elia oz piaga oz gridi forte
vegiam se elia lo scampara da morte



Xpõ dice.

193
D patre altissimo mio omnipotente
al tutto e consumato ogni scriptura
al tuo voler son stato obediente
insino al ponto della morte obscura
lo spirito mio stanco e tormentato
sia patre in mano tue recõ mandato

**Moxpõ spira approse li mos
numenti fanno se li teramoti e
tenebre e le môtagne temano
appariscõ l'angeli Lögino dice.**

**Tristo longino ciecho suenturato
che satisfare nõ poi al tuo volere
q̄stuomo iusto chin croce e chiauato
stenta con pene e nõ po mozire
solo per pieta chio del suo dolore
voglio de lancia darli sulõ coze**

Moli da cõ la lanza e poi dice.

**Misericordia o summo creatore
signore nõ guardar al mio peccato
gratie te rendo dio summo signore
del sangue con che mai r'alluminato
per toa santa pieta benigno
donami parte nel tuo santo regnio**

Sequit a dice alli iudei.

**D ciecha gente o popolo peruerso
pien di superbia e di falsa heresia
che ben haue te l'intellecto perso
a nõ cognoscier lo vero messia
signor del cielo e re dell'uniuerso
come a preditta alcuna profetia
vedete che miracolo me a mostrato
da ciecho uechio vengo alluminato**

L'angeli dicono.

**D ineffabile e somma sapientia
o dio z homo de vergine pura
che p mostrare la tua sancta ciemètia
prendere volisti la humana natura
e per mostrare la tua obedientia
bai supportati per noi morte dura**

cō gran tormēti e con flagelli forte
su nella croce la penosa morte

¶ Sequitano
Sol per purgare lo debito e la pena
del pmo ingrato e scognoscente patre
fecese dignia tua maesta diuina
prender la carne de maria tua matre
mo versi sangue dognie polso e vena
sol per paghar linique colpe latre
col sangue prezioso tuo iocundo
tu ai saluato lo vniuerso mondo

¶ Mo vene Maria alla croce
e abrazandola dice.

¶ Croce sancta li toi rami inclina
dapoi chel mio figliolo in te e morto
ogniun e fatio ormai darli piu pena
abassati chio tocchi el mio conforto
o arbor santo sopra ogni altro legnio
che sustiner idio tu si stato degnio

¶ Mo lo cavalieri va a pilato
z anūtiati la morte de xp̄o.



¶ Pilato quel iesu che e morto in croce
cia facti tutti pur marauigliare
pregando per color tanto feroce
che stauano dauanti astraciare
e poi chiamando elia con alta voce
venne di questa vita atrapassare
turboſi laere con tremoti subito
cō tenebre e tonare tãto chio dubito
¶ Mo Joseph ab arimattia
va ad pilato e dice.

¶ Se ogni odio mortal la morte scioglie
Pilato orce reidete el corpo morto
del bon iesu chatanta pene e doglie
sererona cōducto a si mal porto
poi che son satisfacte tante voglie
de farli noui oltragi serria torto
onde ti prego chal mio refrigerio
mel doni che nō fera piu a vituperio
¶ Pilato responde.

¶ Poi che Iesu xp̄o vostro e morto
va e fatte de lui quel che vi pare
io son ben certo che emorto atorto
ma contra voglia melan facto fare
chio volentieri lanerria scampato
senō lauessi el popolo negato

¶ Joseph dice.

¶ Pilato sūmamente te ringratio
idio tel possa sempre meritare
io son ben certo che ogniuno e fatio
e nō cerchan piu xp̄o iniuriare
dio te cōserui semp a grande honore
da poi me ai renduto el mio signore

¶ Mo tozra Joseph verso
la croce ad sconficbare
lo corpo de xp̄o z dice a
Nichodemo.

¶ Car Nichodemo se pieta in te regna
z mia iusta domanda nō disdici
meo in caluario oge venir te degna
con questi toi cōpagni e cari amici

inde de croce sconfigbar te degna
tu e lozo et io per fare in ciel felici
quel Jesu sancto che cō ioz vie torte
oge anno li iudei dannato a morte.

¶ Nicodemo e li compagni
insiemi risponda
no a Joseph.

Joseph degnio el tuo iusto pregare
volen che espresso sia cō mandamēto
et grato ce ferra con teo andare
che deservirte ciaschuno e contento
e perche quel Jesu fu singulare
in sanctita pero di buon talento
ciaschun s'affanni a quel celeste e pio
qual certo noi tenemo figliol de dio

¶ Sequita

Doita abian piu volte soa doctrina
e la parola sua nel predicare
onestà iusta sancta anzi divina
che ben faceua ogniun marauigliare
e piu che raro el cielo destina
chi possa qual se lui tal segni fare
che morti suscito et sano lordi
di lepra ciechi attratti muti e sordi

¶ Nicodemo solo dice
alli soi cōpagni z a Joseph
andando.

Quisti iudei li diero tante battaglie
senza altro refrigerio ne conforto
perfin che straciato in gran trauglie
in croce lan de vita priuo z morto
poi che e così io ho le tenaglie
le qual meco sempre tengo e porto
e so che ogniū verra pronto e veloce
andemo adū che a toz lo giu di croce

¶ Mo vengeno quattro
peregrini z adomans
dano lo cavaliere

Degnio cavaliere si a gran divinita
idio adimpia ogni tuo desiderio

194
e scampite da strani fraude e malitia
perche sapen che vostro misterio
diteue in cortesia questa iusticia
come facta e con tanto vituperio
e chi e q̄stuo modi mezo in **†** messa
z se morto e per alcun graue excesso

¶ Lo cavaliere li risponde.

Questoge morto in **†** a tanti scorni
p la sua trista vita e maligne opre
che struger voleuel tēpio e i tre iozini
refarlo ben che tanto terren copre
e con certo soa fraude e gesti adorni
subuertia nostra leggie sotto sopre
chera figliuol de dio alla gentaglia
dicendo nostra fe mettū trauglia

¶ Sequita

Pero labiamo in questa croce posto
che così volsero anna e caifasso
pontifici e anchor pilato tosto
volse fusti de vita priuo e casto
che se vedeva la fin del mese agosto
la nostra lege in tutto mettenabasso
peche faceua fral vulgo con ingāni
miraculi fictivi e molti segni

¶ Li peregrini replicano al cavaliere.

Paciate cavaliere ad noi concedere
che dare possia respōstal tuo parlare
nō era questo santo ma da ledere
che certo era hom divino anol celare
z chiaro e fermo poi tenere e credere
quel che con verita possiam narrare
che q̄sta manenel suo trapassar duro
for terremoti troni el sole scuro

¶ Sequitano

Caminando noi per pian di fore
d apoi la visson di queste cose
in aere sentiēmo un tal ro more
come di voce meste e lachrymose
tal che misse spauento a tutti in core
affirmando fra noi che dio dispone

forse tutti cacciar fin al abisso
ma certo e per cagion del crucifisso
Uo canaleri despezado li pes
regrini se parte e loro vanno ala
la croce ingenochione dicono.

Corpo glorioso diuo e santo
in q̄sta croce messo ad si gran torto
la spera tua passion nafflige tanto
poi che tabiam qua su veduto esorto
che tutti ne comoue a voglia e piato
pero signor nel tuo securo porto
reueni noi per tua virtu infinita
quando seremo al fin de nostra vita

Uo lo caualieri va a pilato
to z nuntia li la morte di xp̄o
Uo tozia Ioseph verso la
croce z madona paurosa dis
ce alle Marie.

Dime chi sou costoro care sozelle
che vengon verso me misera escura
retoman forse queste gente felle
per negar al mio figlio sepultura

Respondono le Marie.
Ioseph abazomartia no e di quille
cara madona non auer paura
che lo nostro iesu patre benigno
ppieta viene ad scõfichar de legnio
Maria dice ad Ioseph.

Ioseph in carita e per douere
rendimi sesser po lo corpo morto
se pigli affanno del mio despiacere
z cerchi darmi ainto ouer conforto
io so che deui intendere e vedere
quanto maffiga el receunto torto
vnde te prego chel ben che me tolto
el vega per toe mani oge sepulto

Ioseph responde.
Madre domandai pur mo a pilato
lo quale al fin mella date concesso
e vuuole che sia de croce scõfichato

doue per li iudei prima era messo
dogliome certo che no sia mandato
dal cielo in suo fauore notino messo
ad cõseruarlo per virtu di sopra
o in mio loco a fare q̄sta sancta opza



Uo Ioseph sale in croce
e scõfichando Christo dice.

Io vego be signor e che no son degno
lo tuo corpo sanctissimo tocchare
essendo di terra peccatore indegno
ma la pietra simi cõstringe a fare
sol per leuarti de sto duro legno
e sepultura al diuin corpo dare
ma no senza destino o gran iudicio
leuogi al angel larte e q̄sto officio

Uo madona recene da
Ioseph lo corpo de xp̄o
in braccio e dice.

Figliol la carne tua chera di neue
ore cambiata e fatto scura tutta

figlio lo sangue iusto già nõ dene-
lerba macchiare e farla terra brutta
laquale lo sangue tuo iusto si bene
di tuo persona che guasta e destrutta
figlio le mani con che tutti formasti
lan per forzate aspregio e li pie guasti
Sequita

Figlio quãto a cresciesti ala mia pena
quãdo si alto domandasti abere
te detti tutt'ol sangue dogni vena
per che delacqua nõ potei auere
a tal che mi mancho lo poiso elena
tanta ne presi doglia e dispiacere
figliol pegio mi fece quella voce
chel tuo tormento di terre di croce

Beicono le marie.

Boue maestro la tua san. titade
doue son laltre tue ope bone
li tuoi moral precepti e le bontade
dichabundanti piu chaltre persone
son tutte spente a gran crudelitate
in cruce a cruda morte e passione
da questi can indei senza peccato
chal men tantun solohomo aiutato

Sequitano

Dutato se maestro el chiaro viso
le man pietose egli occhi pari al sole
che ci faceuan se del paradiso
e niun del tuo male si cura o duole
che thanno da ozfane noi diuiso
dãmato a morte con aspre parole
p. colpedesti ebrei nõ per tuo merito
delli excessi del tempo preterito

Sequitano

Horriate ozfocozzere a maria
che per tanto dolozenõ si desperi
chin tanta doglia e gran malanconia
sta in mezzo a questi can perfide fieri
misera afflicta piu chaltre che sia
per questi poebi gromi obscuri e ueri

193
si che se morto lo comune padre
almanche viuala dogliosa madre.

Mo se voltano a Maria
ria dicendo.

Madona se per pfangere ritornassi
o sospirar el nostro signor morto
diriamo che de piangere mai restassi
per raquistare lo comun conforto
ma se ogniuna de noi se desperassi
nõ ce reletaria de tanto torto
tollera madre questa passione
con fede della soa resurrectione

Lo Centurione dice a Pilato.

Pilato a che ragion questa iustitia
concessa ai de Jesu alla gente ebreia
piena de ingani fraude con nequitta
cattina a croce cruda impia e rea
tu cognoscenti pur che per malicia
diceuan che sempre xpo loffendeva
e condemnato lai senza ragione
per mia gran doglia e tua danatione

Sequita

Non lai lassato per soa sanctitate
per sue degnie opere e preciosi doni
ne per li soi miraculi e bontade
ne laltre soe abstinentie e deini
che ad tanta inaudita crudeltade
nõ labbi facto stare fra doi lati onf
a voto desta gente male decta
che ancoza naspecta loro etu vedecta

Sequita

Io so che tu ubai vistol cielobscuro
con terremotti ozrendi e spissitoni
come prefigo dalcun mal futuro
e segni che per te già nõ son boni
ben si statobstinato scioccho e duro
a questa volta e vo chi mi perdoni
a nõ notare quandel cielo sobscuro
o el mondo mancha o patela natura

Pilato responde.

L'udè sapere che lo pigliar costoro
daloz medesmi e poi lan qui menato
chio lo vedessi e con graue martoro
volen che da mi fassi condemnato
e poi con mia licentia e da loro
lanno bartuto e senza eun peccato
vere che pel sopchio loro insistere
nelo lassai enon potei resistere

Lo centurione

Questa è pur cosa mai piu nõ v dita
ne per mutation di stati o regni
per guerre orisse o signoria tradita
dapparer questi mai piu visti segni
ma son cõformi a quella sancta vita
de Iesu xpo e proprio alui degni
aponto come vol la prophetia
che parla dell aduento del messia

E sequita

Adunche chiaro si vede che le desso
come piu volte se manifestato
In nelli templi a questa gente spesso
da quali estato poi si mal tractato
entendo che pregana che remosso
fussi dal padre all' indel peccato
che siol sapena atempo omenadava
o tutti erauan moztì o lo scãpana

**Lo canaliere dice allo
Centurione.**

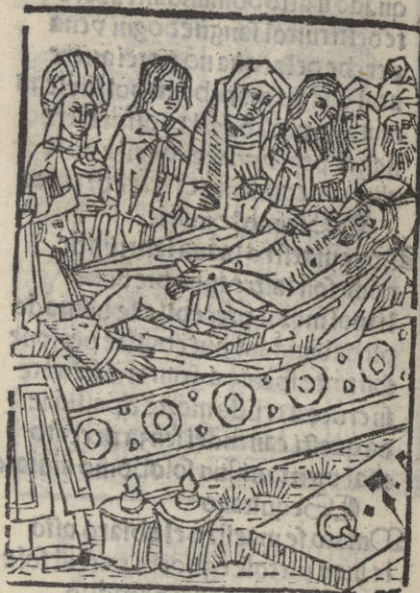
Jo stana a recontarlo ora a pilato
come tremo la terra e l'altri segni
le tenebre la luna el sol scurato
e tanti altri prodigij magni e degni
atal che mi rincresce esserene stato
veduto quantel ciel cta mostri segni
adũche pare che sia piu che possibile
che anchor ritorni e faccasi visibile

**Lo Centurione rispõde
allo canaliere.**

Sio questi i segni e li prodigij indago
nõ e quel che dice questa canaglia

che fusti vn subductor mal uase mago
per che lan facta si fiera battaglia
ma tengansi a mente vn tal presago
quanta li deue seguir p cio trauaglia
alloro a figli e al paese tutto
che guasto neserra arse destructo

F. J. A. S.



Finita la rapresentatione della
passione composta per piu perso
ne Per missier Giuliano uati flore
tino e p missier Bernardo di mae
stro Antonio Romano: e p missier
Mariano partebappa.

A. S. J. B.



